

portuni provvedimenti a impedirne lo sviluppo e la diffusione.

E ciò rispetto all'interno. Ma debbo raccomandare la stessa e forse maggiore vigilanza rispetto all'estero per impedire che queste epizootie ci vengano dal di fuori, perchè constami che mentre la sorveglianza da parte nostra al confine dello Stato è abbastanza accurata ed anzi diligente, non è così dalla parte degli Stati vicini, specialmente dell'impero Austro-Ungarico; e constami positivamente che la ispezione veterinaria cui si sottopongono i nostri animali bovini e ovini che si esportano e passano il confine dalla parte Austro-Ungarica è fatta con ritardo anche di più giorni, tenendone così sospesa l'ammissione a tutto discapito del nostro commercio e si va a costituire così una specie di sopratassa oltre quella doganale gravissima per parte dell'Austria, sugli animali nostri che s'introducono sul territorio austriaco.

Io ritengo che queste mie raccomandazioni non saranno fatte inutilmente, e che l'onorevole ministro curerà che siano presi gli opportuni provvedimenti all'interno e sieno stipulati i necessari accordi cogli Stati finitimi, particolarmente col Governo austro-ungarico.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Crispi, ministro dell'interno.** Per quanto riguarda il commercio dei commestibili, i quali possono esser nocivi alla salute pubblica, i primi ad occuparsene sono i sindaci, come sa l'onorevole Cavalletto; e di ciò hanno cura speciale le Commissioni comunali sanitarie.

Ebbene, nelle istruzioni già preparate, appunto per prevenire le infezioni di altre malattie epidemiche, abbiamo fatto uno speciale elenco di questi commestibili nocivi, ed impartite speciali raccomandazioni.

Per quanto si riferisce al servizio veterinario, le nostre attribuzioni sono poche; e fece benissimo l'onorevole Cavalletto a ricordare che questa materia dipende dal Ministero di agricoltura e commercio. Nonostante ciò, anch'io prendo impegno di fare quello che è nelle mie attribuzioni, affinché anche tale servizio proceda regolarmente. Non potrei dargli la stessa assicurazione per quanto si riferisce al servizio internazionale. Posso però assicurarlo che i nostri consoli ci prevengono, anche per telegrafo, tutte le volte che si manifestano malattie epidemiche nei paesi vicini. E come ha potuto vedere anche in passato l'onorevole Cavalletto, appena qualcuna di queste malattie

si manifesta, si fanno delle ordinanze proibitive, dopo le quali non c'è altro da fare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Calvi.

**Calvi.** Approfitto di questo capitolo per fare una raccomandazione e un'interrogazione all'onorevole ministro dell'interno. Forse entrambe trovavano sede più opportuna nella discussione generale del bilancio. Ad ogni modo siccome hanno tratto alla sanità interna, pare che anche qui trovino la loro sede. Sono relative e la raccomandazione e l'interrogazione ai medici. Se la memoria non mi tradisce, dopo le ultime epidemie coleriche, chi stava al Ministero dell'interno, e in quest'Aula e fuori di qui, promise di studiare e di presentare un disegno di legge per provvedere le famiglie dei medici deceduti vittime del loro dovere. Desidero conoscere dall'onorevole ministro dell'interno se in proposito si sono fatti studi, a che punto si trovano gli studi medesimi e se, ad ogni modo, l'onorevole ministro non crede di dover presentare un progetto di simile natura che, secondo me, corrisponde all'interesse pubblico e ad un desiderio del paese.

La raccomandazione riguarda i medici condotti.

Io sentii ieri con piacere parlare in quest'Aula della necessità di migliorare la condizione morale e finanziaria degli impiegati comunali, e più specialmente dei segretari comunali, e pure con piacere udii le parole che in riguardo rispose l'onorevole ministro degli interni. Ciò mi induce a raccomandare allo studio dell'onorevole ministro le condizioni di una classe di impiegati comunali, che, a mio modo di credere, trovasi in condizione proprio deteriorata in confronto agli altri impiegati — alludo ai medici condotti.

In fatto con la legge del 1º marzo 1885 si è provveduto a tutelare la condizione dei maestri, garantendo la stabilità del loro impiego, dopo che lo hanno disimpegnato per un dato periodo di tempo; con la legge dell'11 aprile 1886 si è provveduto a migliorare anche le condizioni finanziarie dei maestri, aumentando il loro stipendio ogni sessennio; col monte delle pensioni si provvede alla loro vecchiaia; provvedimenti si promisero per migliorare le condizioni dei segretari comunali: ma pei medici condotti non si è fatto nulla fin qui; essi sono ancora alla balia dei Consigli comunali, e non di rado avviene che un medico, dopo aver prestato per 20 o 25 anni l'opera sua, si trovi a non essere più riletto, spirato il tempo per cui fu nominato in quell'impiego, nel disimpegno del quale ha logorato la sua